



La rete dei Centri di alfabetizzazione in L2

Metodologia

Riconoscere i saperi, dare a tutti nuovi strumenti di conoscenza

Le metodologie adottate nel lavoro al Centro e nelle scuole valorizzano ogni singolo alunno come portatore di ricchezze e di saperi per tutti.

Il bambino che arriva non è un alunno "che non sa", ma un bambino che porta con sé una propria lingua e competenze acquisite nella scuola di origine e nella sua famiglia.

L'attenzione all'alunno nel suo insieme è testimoniata dalla ricchezza delle attività e dalle modalità di lavoro che sono attive, coinvolgenti, ludiche, centrate sul bambino che impara.

Le linee metodologiche sono condivise e concordate con gli insegnanti di classe che formano insieme all'operatore del Centro un team di lavoro; molti percorsi, inoltre, coinvolgono direttamente tutta la classe in cui sono inseriti i bambini nuovi arrivati, rinforzando ed integrando l'azione educativa del Centro e della scuola.

Un altro punto di forza è sicuramente il carattere sperimentale e di laboratorio che assume qualsiasi attività: attraverso la ricerca-azione gli operatori dei Centri migliorano continuamente la qualità del proprio intervento adattandolo a contesti che sono in continuo mutamento.

Pur nella diversificazione derivata dall'agire in contesti diversi, con età e livelli di competenza differenti, i docenti-operatori dei Centri condividono con gli insegnanti della scuola alcune linee metodologiche comuni che vedono il nuovo arrivato al centro dell'azione educativa.

Questo significa che:

Si mira a sviluppare tutte le abilità e le competenze necessarie per la vita e lo studio in Italia partendo da quelle già possedute dall'alunno, sostenendole e valorizzandole nel lavoro quotidiano.

Si riconosce e si valorizza la lingua di origine, sostenendola e rinforzandola come strumento positivo per lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino.

Si parte dal suo mondo e dal suo punto di vista, che è spesso quello di un bambino (o un ragazzo) disorientato, con storie talvolta dolorose alle spalle, ma con interessi, risorse e capacità ben precise.

Si adattano in maniera flessibile le metodologie e le tecniche di facilitazione linguistica al livello e all'età degli alunni.

Si utilizza una metodologia ludico-didattica non direttiva, il che non significa "giocare", ma proporre attività che sono coinvolgenti, sfidanti, motivanti da un punto di vista umanistico affettivo e intellettuale.

Si usano supporti multimediali che favoriscono l'apprendimento, motivando e stimolando l'attenzione e coinvolgendo tutti gli stili cognitivi.

Si mira a favorire la partecipazione attiva al processo di apprendimento il che significa condividere gli obiettivi con gli allievi, renderli consapevoli del percorso che stanno intraprendendo, fornire gli strumenti per auto valutare i propri progressi. Si favorisce la costruzione di PSP attraverso un lavoro congiunto e condiviso con i docenti curricolari.

Si utilizzano modalità e strumenti di verifica in grado di rilevare il complesso ventaglio delle competenze di un alunno e non solo quelle linguistiche.



LA RETE DEI CENTRI DI ALFABETIZZAZIONE IN L2